

AL SIGNOR "ARIEL"

Egregio Sig. Direttore

La pregherei di dare ospitalità nel suo pregiato giornale, alla lettera seguente.

Il sig. *Ariel* del *Risveglio* pubblica un articolo che ha per titolo *Lo Statista e i Sarti*, lanciando frecciate al bel sesso, tali da provocare lo sdegno della metà del genere umano. In questo scritto che non sappiamo se più insolente o ignaro di psicologia femminile, il sig. *Ariel* sproposita a vanvera sulla donna di cui forse non ha mai conosciuto né il cuore, né il resto. Da lunghi anni io vivo nel mio rifugio e non frequento più i ritrovi eleganti della città nostra; ma conosco benissimo il cuore della donna e anche un pochino quello degli uomini.

A questo punto il sig. *Ariel* abbozzerà un suo sorriso malizioso.... A proposito, questo sig. *Ariel* è giovane, è vecchio, è decrepito? Lo pseudonimo avrebbe delle pretese giovanili e pratiche... Poveretto, forse nell'angolo del suo caminetto invernale, ruminava malinconicamente le evanescenti fantasie della perduta giovinezza... Non dico che io non faccia altrettanto; ma la donna è sempre più giovane dell'uomo, per lo meno nei desideri e nelle fantasticherie.

Io vivo nella mia vecchia casa nei quartieri alti della città, forse ignorata dai miei concittadini; ma mi giunge frequentemente la eco dei rumori mondani e delle maldicenze giornalistiche. Settimanalmente leggo il *Risveglio*, accoccolato sulla vetusta poltrona che dicesi abbia raccolto per qualche ora le stanche membra di non so più quale Sommo Pontefice che fece sosta in Acqui durante i torbidi dell'impero Napoleonic.

Noi donne odiamo istintivamente la storia, e quindi io non ricordo esattamente questo episodio. La storia è il passato più o meno remoto; e noi donne amiamo il presente e l'avvenire che è la vita. Il passato è cosa morta per noi. Il *Risveglio* entra nel mio vasto salone illuminato dalla fiamma del camino, nell'ora del crepuscolo, come uno spiritello, un folletto vestito di rosso, come un nano buffone dei bei tempi andati. Entra, e facendo salti pazzeschi, mi narra ciò che accade nella nostra città; se il vapore si eleva sempre denso sulla pagoda marmorea della *Bollente*, se il Consiglio Comunale continui ad addormentarsi sui seggi della sala consigliare, se i ladri continuano a rubare di notte e di giorno e le ragazze a sperare un marito ricco e poco severo... Il rosso folletto sgambetta qua e là, nascondendosi talora negli angoli più bui della sala e fra i cortinaggi, comparandomi improvvisamente innanzi per parlarmi con la sua voce in falsetto... Io gli chiedo se il viale della Madonna alta abbia lasciato cadere al suolo tutte le sue foglie, se centinaia di foglie secche abbiano sfiorato le mura ferrigne del castello, cadendo dalle piante del giardinetto pensile; se nell'ora del tramonto si raccolgano ancora i passerini nei vecchi platani di Corso Dante...

In questi ultimi giorni un vento impetuosissimo alulava intorno alle porte e alle finestre della mia vecchia

casa tediata di solitudine e di silenzio... Quel vento mi recava l'ululo di centinaia di madri, travolgendo per le vie e per le piazze le ultime foglie inaridite cadute dagli alberi: dalle chiuse vetrate osservai per qualche istante gli sciami di quelle oscure e grandi farfalle che trasportate dal vento si accumulavano contro la soglia del mio portone sempre chiuso. Quanta tristezza, quando ripenso i lieti giorni in cui il fiore della cittadinanza varcava quella soglia e saliva le scale del mio palazzo per adunarsi a festa in questo stesso salone! Quanti anni sono passati? Cinquanta, settanta, cento... Mi par di essere più che centenaria... Quante coppie giovanili ho visto tornare in questo salone! Le signore e le giovinette portavano le vesti a rigonfi, e i giovanotti gli abiti stretti ai fianchi, a lunga coda. Quanta giovinezza sfiorita e quanti capelli incanutiti! Ebbene, fra quegli uomini vi erano embrioni di statisti, candidati alla politica, al Governo, alle cariche dello Stato. Perché mai *Ariel* sproposita affermando che queste colonne dello Stato sono posposte ai sarti da donna? E' tempo di porre un argine a questa mania di calunniare il bel sesso, accusandolo di leggerezza o peggio...

Fra i candidati alla politica vi era un uomo di Stato autentico... E' ben vero che una volta mentre parlava con una signora molto elegante, interruppe il discorso estraendo d'un tratto uno scartafaccio in cui erano allineate interminabili cifre di un bilancio ministeriale; ma fu un momento di distrazione. Un grido di orrore risonò per tutta la sala, non appena la cosa si seppe. Ben tosto l'uomo di Stato nascose lo scartafaccio e riprese la sua conversazione brillante. Propongo una crociata contro il sig. *Ariel*, una crociata in difesa della dignità femminile. Il sig. *Ariel* avrà a che fare con tutto il bel sesso del circondario d'Acqui, e sarà come Orfeo perseguitato dalle Baccanti, oppure come Oreste inseguito dalle Furie....

Donna Prassede
e per copia conforme
ARGOW

Comitato di preparazione civile

28° Elenco di sottoscrizioni

Lista prec. L. 27.848,88

Sburlati Giacinto off. dic. L. 10, Sergente Tassa off. 5, Malvicino Giovanni off. 100, Frilli Reimander off. per transazione 50, Ottolenghi comm. avv. Giacomo off. nov. 20, De-Angelis Bona ved. Levi off. dic. 5, Geom. Chiara off. nov. 10, De Alessandri Pietro quota mens. 2, Pastorino cav. Pietro off. dic. 10, Ufficio Registro off. mens. 10, Levi Celestino off. dic. 4, Demaria Giuseppe aro. off. 5, Barattelli Guido obino. id. 2, Ivaldi Claudio id. 2, Prina Alessio id. 2, Ricci Felice Albergo Milano id. 2, Giuso Angela ved. Amerio id. 2, Capris Carlo id. 2, Ivaldi Domenico neg. pell. id. 2, Ragazzo Francesco id. 2, Ferrero Violante off. mens. 1, Ghiazza Pasquale Angelo id. 1, Mascorino Teresa ved. Verrini id. 1, Ivaldi Antonio neg. carbone off. 1, Baldizzone Luigi parr. id. 0,50, Ottolenghi Amedeo off. mens. 20, Solia Angelo off. 10, Gullasso Giovanni id. 10, Gallo Camillo off. nov. e dic. 10, Segre Leone off. mens. 5, Avv. cav. Luigi Bottero id. 5, Raineri Giovanni off. 5, Foi Carlo id. 5, Can. Giovanni Ferrari

id. 5, Trucco Virginio id. 5, De Amicis Pietro id. 5, De Amicis Domenico id. 5, Zunino Gio. Batt. dentista off. mens. 5, Vassallo Guido capo mastro id. 5, Albertini Ferdinando farm. id. 4, Spagnolo Eugenio off. 3, Ricci Pietro calz. off. mens. 3, Sorelle Moro off. 3, Della Grisa Giuseppe off. mens. 3, Pesce Luigi cald. off. 3, Chiomba Carlo off. mens. 2, Rinaldi Francesca ved. Borgnino id. 2, Barosio Romolo id. 2, Alessandro Levi corr. id. 2, De-benedetti Enrico giorn. id. 2, Ellera Giovanni Caffè Romano id. 2, Ramorino dott. Paolo off. ott. nov. e dic. 30, Ditta Barberis e Rossini 200.

Totale L. 28.460,88.

PRO INDUMENTI

Geom. Giuseppe Ramorino L. 5, sig.ra Teodorani Fabri 10, Nozze De-benedetti 89,20.

Il saluto dei combattenti

8 Dicembre 1915.

Da questi monti bianchi di neve, dove lo spirito di Oberdan la via addita alla terra irredenta e benedetta, noi prepugnatori della libertà, degni successori degli avi nostri, acclamando alle eroiche gesta, inviamo per mezzo del pregiato giornale i più caldi saluti ai cari parenti ed amici ed alle belle «tote» di Acqui.

Spegis Serafino via Torino 10
Albertelli Andrea di Strevi
Caruzzi Giov. di Calamandran
Festone Mario di Cessole
Oddino Cristof. di Castelnuovo
Olivieri Gius., Roccagrimada
soldati della 3 compagnia....

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 13 Dicembre

A porte chiuse — Così come vuole la legge, senza la presenza del pubblico, si è svolto il dibattimento a carico del sig. *Pronzato Carlo Felice*, studente, dimorante a Campoligure, chiamato a rispondere del reato previsto dagli articoli 61-331 cod. pen. che si pretendeva commesso il 14 luglio u.s. in Orsara Bormida in danno della quattordicenne Majo Maria.

Per soprassello erano anche addebitate all'imputato lesioni personali cagionate in quella contingenza alla Majo.

Le risultanze del dibattimento, delle quali non ci è possibile far cenno, furono però favorevoli per il Pronzato, pel quale il Tribunale, accogliendo le istanze defensionali, pronunciava sentenza di assoluzione.

Parte civile: Avv. Bisio.

Difensori: Avv. Braggio e Pier Luigi Erizzo.

Omicidio colposo — *Caviglia Gregorio*, di Morbello, era imputato in base all'art. 371 C. P. per avere nella sua qualità di macchinista e impresario di lavori di trebbiatura, per imprudenza e negligenza nella sua arte, cagionato la morte di *Debernardi Giuseppe*. Era pure imputato della contravvenzione di cui all'articolo 25 legge P. S., per non avere l'idoneità a condurre macchine; e della contravvenzione di cui alla legge 31 Gennaio 1904, per non avere assicurato gli operai e non aver denunciato l'infortunio.

Il Tribunale ritenne provata una delle contravvenzioni, condannando il *Caviglia* a L. 60 di ammenda; e lo mandò assolto dalla più grave imputazione dell'omicidio colposo.

Difensore: Avv. Bisio.

Cronaca

Nella magistratura — Il giudice Avv. Francavilla, pretore del nostro Mandamento, viene, dietro sua richiesta, trasferito a Trani, con destinazione all'importante tribunale di quella città.

Il trasferimento — che esaudisce un vivo desiderio dell'Avv. Francavilla, non disgiunto certo dal rammarico di lasciare la nostra città dove godeva larga estimazione — ci addolora: poichè sempre addolora l'allontanamento di un distinto magistrato che ha doti elette per farsi ben volere e stimare: dovizia d'intelletto, operosità, cortesia, coscienza dritta.

Ad esso ed alla egregia famiglia sua inviamo pertanto il nostro deferente saluto, con ogni migliore e sentito augurio per l'avvenire.

L'Albero di Natale all'Ospedale Civile — Apprendiamo che all'ospedale civile la ricorrenza del Natale verrà degnamente festeggiata per iniziativa delle gentili infermiere e dame visitatrici, addette a quell'istituto, che, sotto la presidenza della sig.ra Martina, fanno del loro meglio perchè la festocciola riesca rispondente al geniale ed affettuoso intendimento di recare conforto e svago ai gloriosi nostri feriti. A tale scopo le dame e le infermiere hanno aperto, esclusivamente tra loro, una sottoscrizione per sopperire alle spese relative.

Siamo lieti pertanto che in ogni istituto della nostra città, dove sono i feriti della nostra santa guerra, si pensi, con squisito sentimento, a solennizzare la ricorrenza di una festa che raccoglie tanta poesia di sentimento.

Una signora benemerita — Da Alice Bel Colle una distinta signora, che vuol mantenere l'incognito, ha fatto invio al Comitato di preparazione civile di ben ottantacinque pelli di coniglio, da essa pazientemente raccolte.

Attestato di pubblica benemerita — S. E. il Ministro dell'Interno ha concesso al sig. Pistone Ernesto, guardia daziaria, un attestato di pubblica benemerita per l'atto filantropico e di coraggio da lui compiuto, gettandosi vestito nel Bormida il 28 gennaio 1914, per il salvamento di una donna gettatavisi a scopo suicida. Come già ci compiacemmo col bravo Pistone per l'atto coraggioso da lui compiuto, così ci rallegriamo con lui per il meritato encomio ricevuto dal Ministero.

Benissimo — Il sig. Davide Ottolenghi ha versato al Comitato di preparazione civile la somma di lire 50 avute dal sig. Giovanni Reimander come contributo per componimento di una vertenza fra amici. Benissimo, e l'esempio valga di incitamento.

Doti a ragazze povere — Le ragazze di Acqui, povere, oneste e nubili, che intendono concorrere alla estrazione a sorte di due doti di lire cento caduna (Opera Pia Matassia Levi) e di una dote di lire centosessanta lorde (Lascito Jona Ottolenghi fu Belom), potranno farsi inscrivere in apposito registro presso l'Ufficio municipale fino a tutto il 20 dicembre 1915.